

# Fondazioni, parte l'era Profumo: «Il mio programma in sei parole»

► Nominato ieri alla guida dell'Acri il successore di Guzzetti ► Tra i primi obiettivi c'è anche il rafforzamento delle Consulte che punterà soprattutto su «autonomia e responsabilità» del territorio e le iniziative comuni per continuare a crescere

## LA SVOLTA

ROMA L'Acri volta pagina. Ieri è iniziata l'era di Francesco Profumo: l'assemblea delle fondazioni ed ex casse ha votato all'unanimità la sua nomina alla presidenza e ha anche scelto il nuovo consiglio per il triennio 2019-2021. Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, raccoglie l'eredità di Giuseppe Guzzetti che lascia la guida dell'Acri dopo 19 anni avendo esaurito il suo mandato alla guida della Cariplo dopo 22 anni. Il nuovo presidente dell'Acri, ex ministro dell'Istruzione nel governo Monti nel 2011, ha esordito leggendo un testo, breve del suo programma, ma essenziale. Le sei parole chiave della sua *mission* sono «autonomia, partecipazione, responsabilità, pluralismo, condivisione, rilevanza», dove la rivendicazione di indipendenza è dalla politica, mentre l'appello agli associati riguarda il sostegno degli altri enti al di là della rilevanza, cioè delle dimensioni patrimoniali. A tal proposito, Profumo ha detto con estrema chiarezza, che intende potenziare le «consulte del territorio che vanno sostenute insieme alle iniziative comuni da rafforzare», come per esempio il Fondo per la [povertà educativa](#). Nessun accenno diretto a Cdp, di cui 61 fondazioni sono il secondo azionista con il 15,93%, Profumo si è limitato a precisare che «è presto per dare qualsiasi tipo di giudizio su cose che non sono ancora sul mio tavolo».

## LE NUOVE DIRETTRICI

Un «ringraziamento speciale» è poi andato all'ormai ex presidente Guzzetti «che con la sua

guida lungimirante ha diretto l'Associazione in questo percorso di crescita e consolidamento nel corso degli ultimi 20 anni». E ha aggiunto: «Sono convinto che quell'architettura su cui si è poggiato questo percorso virtuoso di sviluppo, sia estremamente solido e di grande visione e possa quindi continuare a sostenere il cammino che ci attende».

Così dicendo il nuovo presidente si agganciava all'invito lanciato agli associati del suo predecessore, che poco prima li aveva esortati: «Restate uniti per non disperdere la rete di legami creatasi in questi anni, se le fondazioni hanno acquisito autorevolezza e rispetto è perché sono state compatte». L'avvocato lombardo poi si è commosso quando ha fatto riferimento al dg dell'Associazione Giorgio Righetti, garante della continuità dell'azione delle fondazioni che, in un articolo sul periodico Acri, lo aveva paragonato a un buon padre di famiglia.

«Credo che i nostri sforzi futuri debbano orientarsi verso tre fondamentali direttrici: il rapporto con le istituzioni a livello locale e nazionale, il rafforzamento dei presidi di partecipazione e condivisione interni alla nostra Associazione e la mozione approvata in occasione del XXIV Congresso Nazionale intitolato "Identità e Cambiamento". In essa sono stati delineati alcuni precisi impegni che rappresentano un elemento di continuità e, al tempo stesso, una responsabilità per il nostro sviluppo futuro che ci viene affidata. Sono numerosi gli elementi programmatici che sono emersi, ma oggi mi preme richiamarne gli ambiti all'interno dei quali questi si collocano: il rapporto con il Terzo settore, il rapporto con l'Autorità di vigilanza».

E ancora: «Anche quando ho

iniziato a fare il ministro non sapevo se avrei avuto poco tempo o molto. Il mio obiettivo è lavorare al meglio nei tempi a mia disposizione»: così dicendo, Profumo ha risposto ai dubbi sollevati sulla possibilità che il prossimo anno non venga confermato alla guida della Compagnia e quindi lasciare anche l'associazione delle fondazioni. «Nei prossimi giorni comincerò a lavorare. Mi auguro di fare un buon lavoro, in questo momento penso a fare il meglio possibile in Acri e in Compagnia». Infine, sul fatto che alla guida dell'Acri ci sia una sorta di alternanza tra Torino e Milano (dove hanno sede rispettivamente la Compagnia e la Fondazione Cariplo) «si tratta di qualcosa che rientra nella normalità. Le cose nascono dall'autorevolezza delle persone e da quello che hanno fatto. Conta la competenza».

La giornata è stata caratterizzata da altri addii, come quello a Matteo Melley, presidente delle piccole fondazioni, sottolineato da un lungo applauso. Nel nuovo consiglio, tra gli altri, entrano Giovanni Quaglia (Crt), Giandomenico Genta (Cuneo), Umberto Tombari (Firenze), Roberto Pinza (Forlì), il futuro presidente Cariplo (probabilmente Giovanni Fosti).

r. dim.

## «VERRANNO CURATI IN PARTICOLARE I RAPPORTI CON IL TERZO SETTORE E CON LE AUTORITÀ DI VIGILANZA»

NOMINATO ANCHE IL NUOVO CONSIGLIO CHE VEDE L'INGRESSO DI QUAGLIA (CRT), DI GENTA (CUNEO) E DI FOSTI (CARIPLO)



Peso: 36%



**Francesco Profumo, nuovo presidente dell'Acri**



Peso:36%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

075-120-080